

XII CONGRESSO CNPI/Si sono aperti ieri i lavori a Bari

Spazio al confronto

Per proiettare i periti verso il futuro

DI IGNAZIO MARINO

Quello di Bari sarà un congresso di confronto per proiettare i periti industriali verso il futuro. È questo lo spirito con cui si è aperto ieri il XII congresso del Cnpi dal titolo «Scienza, tecnica e società. Il ruolo della professione per uno sviluppo finalizzato al benessere e allo sviluppo». Uno sviluppo che è anche quello della professione del perito industriale. Dalla riforma universitaria a quella delle professioni passando per la riformulazione del dpr 328/01 (accesso alle professioni tecniche), infatti, la categoria sarà impegnata fino a domani nel confronto sul da farsi. Dal dibattito congressuale dovranno venire fuori stimoli, critiche, suggerimenti e proposte che definiranno la strategia del Cnpi. Ci tiene il neo presidente del consiglio nazionale, Bernardino Cantalini, a sottolineare questo metodo di lavoro. Che emerge chiaramente dalla relazione che oggi terrà in apertura dei lavori congressuali. Una relazione che spiegherà soprattutto il progetto di modifica

del dpr 328/01 e la relativa istituzione dell'albo unico dei tecnici. Il Cnpi, insieme ai geometri e ai periti industriali, ci sta lavorando oramai da qualche mese e proprio oggi sarà presentato ai congressisti il progetto concreto. Sull'argomento interverranno anche Antonio Picardi del Cup 3 (i triennali iscritti nella sezione B dell'albo degli ingegneri) che ha già dato il suo appoggio all'iniziativa, Andrea Bottaro dei periti agrari e Roberto Orlandi degli agrotecnici. Nei progetti, all'interno della casa comune dovrebbero confluire tutti i laureati triennali dell'area tecnica, con relativa cancellazione della sezione B degli albi che la prevedono. Sempre sull'argomento interverrà il presidente della cassa di previdenza dei periti industriali, Giuseppe Jogna, che relazionerà sui possibili risvolti di una super cassa di previdenza per 160 mila professionisti tecnici. Altro argomento relativo al dpr 328/01 è il tirocinio. Per il Cnpi la disciplina attuale va rivista. Cantalini aggiornerà la categoria anche sullo stato di avanzamento dei lavori in corso al mini-

stero dell'istruzione, università e ricerca (il Cnpi infatti partecipa ai tavoli tecnici) per il restyling delle classi di laurea. In attesa della riforma il consiglio si è, però, dato un «regolamento per la formazione continua del perito industriale per l'eccellenza nell'esercizio della libera professione». Spazio anche alla riforma delle professioni. Il consiglio nazionale appoggia da sempre il Cup nel sostenere che la competenza in materia di professioni ritorni a essere un'esclusiva statale. Proprio il presidente del comitato unitario delle professioni, Raffaele Sirica, prenderà la parola per un aggiornamento sullo stato dell'arte del riordino della materia. Infine, parafrasando il titolo del congresso che vede il ruolo della professione a servizio di uno sviluppo finalizzato al benessere sociale Cantalini non ha dubbi: «Riconoscerci nella tecnica, nel tradursi della scienza nei suoi aspetti applicativi, è la condizione per svolgere fino in fondo la nostra professione e connetterla indissolubilmente alla società». (riproduzione riservata)